

ture del Monopolio tabacchi di Pontecorvo (Frosinone), nelle quali sono occupati circa 50 lavoratori;

incurante delle sollecitazioni giunte dai sindacati, dalle istituzioni locali e dalla società civile, l'Ente Tabacchi procede speditamente nel proprio piano di ristrutturazione, attendendo per il 15 marzo il via definitivo del Governo;

da più parti si è contestata la natura prettamente aziendalista ed economicista del piano di ristrutturazione, mentre d'altro canto, nonostante si preveda una costante crescita degli utili di esercizio si è del tutto incuranti delle esigenze del fattore lavoro;

la chiusura dell'agenzia e del magazzino vendite produrrà effetti implosivi sull'economia di Pontecorvo, poiché va considerato che la prevista cessazione delle attività creerà gravi problemi anche alle 800 aziende agricole produttrici di tabacco della zona i cui costi lieviteranno in relazione alla necessità di realizzare magazzini di stoccaggio e di trasportare il prodotto alla prevista struttura di S. Maria di Capua Vetere;

il consiglio provinciale di Frosinone discuterà nei prossimi giorni una mozione urgente sulle azioni da adottare per il mantenimento dei livelli occupazionali a Pontecorvo e più in generale sulla grave crisi occupazionale che coinvolge la Ciociaria, nella quale il tasso dei senza lavoro raggiunge il 13,5 per cento -;

se non intendano riconsiderare l'intera questione ponendo una maggiore attenzione alle problematiche sociali e di lavoro della zona;

se non ritengano opportuno convocare le parti (Ministero, Eti, sindacati, enti locali) ad un tavolo di trattativa nel quale individuare le soluzioni che consentano il mantenimento dei livelli occupazionali e la realizzazione di idonei supporti alle locali aziende produttrici di tabacco.

(2-02305)

« Monaco, Testa ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

GAGLIARDI, SCAJOLA e NAN. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la mappatura relativa alla carta degli aiuti di stato predisposta dal ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica e trasmessa a Bruxelles risulta essere fortemente penalizzante per lo sviluppo industriale del Paese, determinando la stessa pesanti, gravi e negativi riflessi sugli investimenti e l'occupazione (si prevedono infatti 3.000 miliardi di investimenti e 9.000 posti di lavoro in meno);

numerose aree del Paese sono state escluse dagli aiuti di stato 2.000/2.006 senza valide motivazioni (un esempio per tutti: lo sviluppo e l'economia ligure in generale e genovese in particolare, già fortemente penalizzate dalle decisioni dei governi Prodi D'Alema, verrebbero definitivamente messe in ginocchio dal provvedimento in questione);

le commissioni bilancio ed attività produttive della Camera, in seduta congiunta, il 22 febbraio u.s. hanno approvato all'unanimità una risoluzione unitaria che impegna il governo ad una modifica della carta degli aiuti volta ad ampliare le zone della Liguria eleggibili a detti aiuti;

il sottosegretario di stato al tesoro De Franciscis ha dato ampia assicurazione circa la puntuale attuazione da parte del governo della risoluzione parlamentare in questione;

se, alla luce di quanto esposto il governo non ritenga doveroso: riconsiderare, con la massima sollecitudine ed urgenza, una decisione che non solo risulta essere in palese contrasto con la volontà del parlamento ma creerebbe rilevanti squilibri nel

contesto socioeconomico del paese soffocandone le potenzialità e lo sviluppo.

(3-05293)

LABATE e GUERRA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il 22 febbraio 2000, è stata approvata all'unanimità dalle Commissioni attività produttive e bilancio una risoluzione unitaria, che impegnava il Governo a modificare la mappa delle aree ammissibili agli aiuti di Stato 2000-2006, in funzione della drastica penalizzazione subita dalla regione Liguria che, è passata da 845.857 abitanti precedentemente ammissibili agli attuali 139.425 con una penalizzazione che dal 50,5 per cento di popolazione precedentemente ammissibile passa all'attuale 8,4 per cento, ancorché la Liguria rappresenti nel nord una delle regioni a più alto tasso di disoccupazione, pari all'11,6 per cento;

nella stessa seduta di approvazione della risoluzione, il Governo rappresentato dal sottosegretario al tesoro Ferdinando De Francis, dichiarava la piena accettazione del dispositivo di impegno;

successivamente si è appreso dalla copia del Dossier sulla Carta degli aiuti 2000-2006 trasmessa dal Ministro del tesoro alle Camere, che nulla era stato modificato in ordine alla popolazione ammissibile per la Liguria;

quali iniziative siano possibili per dare seguito agli impegni assunti in sede di risoluzione parlamentare, tenendo altresì conto che la Commissione europea ha potuto valutare la Carta delle aree ammissibili, solo in via di principio per il centro nord, avendo la direzione generale per la concorrenza della Commissione sospeso la decisione operativa, avviando un procedimento formale di esame poiché la Commissione medesima non ha ancora approvato la proposta italiana delle zone obiettivo 2, a cui « la Carta degli aiuti » fa riferimento in alcune sue parti.

(3-05294)

NESI e NOVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se il Governo italiano era stato preventivamente informato dell'accordo fra il gruppo Fiat e la General Motors nord americana;

quale sia il pensiero del Governo italiano sull'operazione, che prevede, fra l'altro, la cessione alla General Motors del 20 per cento del capitale della più grande industria italiana, con possibilità che questa quota arrivi al 50 per cento. (3-05295)

CHERCHI e GUERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le moderne tecniche di comunicazione stanno determinando una vera e propria rivoluzione in tutti i campi e sono sempre più rilevanti per lo sviluppo economico e sociale del Paese —:

quali siano le direttrici della politica del Governo per la promozione dello sviluppo della società dell'informazione, con specifico riferimento ai risultati già conseguiti e ai programmi in attuazione.

(3-05296)

TESTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le potenzialità della *new economy* per il rilancio dello sviluppo e per la formazione di nuove aziende in Italia vanno sostenute ed incentivate anche dalla politica, se necessario con nuove leggi;

l'interesse verso la crescita e l'affermazione di nuove attività che si basano sull'informatica attira concretamente milioni di risparmiatori, anche piccoli, oltre ai grandi investitori istituzionali;

il fenomeno non è però privo di punti oscuri e di meccanismi poco trasparenti forse derivanti dall'inadeguatezza delle normative che la regolano specie per quanto attiene i nuovi collocamenti;

i nuovi collocamenti, essendo particolarmente appetibili, in particolar modo per le aziende che operano nel settore telematico e dell'*e.commerce*, sembrano presentare una situazione grigia tra l'offerta pubblica di vendita (che deve rispettare criteri di *par condicio*) e le trattative private, ovviamente libere da criteri oggettivi;

ciò ha determinato privilegi, facili e repentini arricchimenti con sospetti di agiotaggio —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per salvaguardare le più che buone prospettive della *new economy* e la crescita sana del mercato finanziario e se non ritenga che per fare ciò non sia necessario disciplinare, ove occorra, anche con provvedimenti di urgenza, i criteri e le modalità di partecipazione ed assegnazione delle azioni messe a collocamento. (3-05297)

GIORDANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato siglato l'accordo tra Fiat Auto e General Motors: tale accordo si basa sullo scambio azionario in virtù del quale la GM ha acquistato il 20 per cento di Fiat Auto in cambio del 5,15 per cento della GM;

il detto accordo prevede, a partire dal 2004 e fino al 2009, la possibilità della Fiat Auto di esercitare il diritto di vendere alla GM il restante 80 per cento delle azioni e un « risparmio » annuo, a partire dal 2004, di 1,2 miliardi di dollari fino a 2 miliardi di dollari entro il 2009 —:

se e quali iniziative politiche il Governo intenda intraprendere e quali strumenti intenda adottare affinché siano garantite, sia nell'immediato e sia per l'intero arco di tempo di vigenza dell'accordo, l'attuale dislocazione dell'attività produttiva a livello nazionale e internazionale, i livelli occupazionali oggi esistenti e i livelli produttivi in generale, anche in presenza e in

considerazione di un indotto vasto e articolato, e siano esplicitati eventuali aspetti e clausole dell'accordo non divulgati.

(3-05298)

CASINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

stanno per definirsi i Programmi operativi di Agenda 2000, in particolare per gli obiettivi 2 e 3. Si stanno individuando anche parametri e territori per gli incentivi alle imprese finalizzati alla ripresa produttiva e all'occupazione;

il gruppo dei Popolari ha più volte posto il problema degli interventi nelle aree cuscinetto limitrofe a quelle interessate dai Fondi strutturali e dagli incentivi. Si è battuto, con altri, ed ha ottenuto nelle diverse leggi finanziarie benefici « *de minimis* » a favore delle imprese:-

quali siano i propositi del Governo per favorire uno sviluppo equilibrato tra le aree svantaggiate e quelle ad esse limitrofe. (3-05299)

MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da più parti si segnala una ripresa delle spinte inflazionistiche, nonostante i positivi dati della ripresa economica ed occupazionale —:

quali misure intenda varare il Governo per raffreddare la spinta inflazionistica e se intenda, su questo tema così delicato per la vita del nostro Paese, procedere ad un preventivo confronto con le parti sociali, convocando gli imprenditori e i sindacati. (3-05300)

CHIAPPORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha ridicolizzato la Marina italiana in occasione del tragico scontro tra

una motovedetta militare ed una barca piena di clandestini e dell'affondamento di quest'ultima;

il Governo ha messo sotto accusa il commissario Forleo che combatteva seriamente il contrabbando;

la Missione Arcobaleno, invece degli scopi umanitari previsti, ha avuto anche sviluppi negativi e vergognosi;

su « La Stampa » nel reportage di domenica 10 ottobre 1999, è apparso un ampio reportage su quello che può definirsi un autentico conflitto di interessi in corso, ormai da troppo tempo, in Puglia tra contrabbandieri e Guardia di Finanza;

nel lungo articolo vengono descritti, con dovizia di particolari, alcuni episodi relativi alle modalità con cui vengono effettuati i carichi di sigarette, agli scontri ed alle « sfide » in mare ingaggiati con finanziari, alle modalità con cui detti carichi vengono « consegnati », documentando dettagliatamente i mezzi, gli equipaggiamenti e le altre dotazioni a disposizione dei contrabbandieri; le tecniche di aggressione da essi utilizzate a terra; le diverse funzioni ed i compiti assegnati ad ognuno di loro: dallo « scafista », al « blindatista », all'« avvisatore », i luoghi preferiti per reclutare la manovalanza giornaliera;

nel documento, inoltre, sono resi noti i guadagni, facili ed elevati, di coloro che prendono parte alle operazioni di « consegna » della merce illecita, nonché l'esistenza di una sorta di *benefit* per coloro che abbattano uomini e mezzi della Guardia di Finanza;

non da ultimo, il reportage testimonia di alcuni degli oltre 80 « incidenti », verificatisi dall'inizio dell'anno con la « popolazione civile », in cui i contrabbandieri non hanno esitato ad uccidere quanti divenivano intralci, inconsapevoli o casuali, sul percorso dei loro « convogli » blindati come, ad esempio, l'incredibile morte di un malato trasportato in un'autoambulanza speronata solo perché « ... colpevole di avere lampeggianti azzurri sul tetto »;

notizie pubblicate sugli organi di stampa di questi ultimi due giorni indicano lo sbarco in Puglia di 300 persone e in Calabria di 138, le autorità, inoltre, informano di piccole imbarcazioni che continuano a lasciare le coste dell'Albania e non riescono ad essere intercettate;

per la grave emergenza contrabbando in Puglia (due finanziari uccisi il 23 febbraio u.s.) il Governo risponde parandosi dietro la presenza *in loco* di Ministri ed altri rappresentanti dello Stato, mentre i cittadini pagano « lo Stato » per avere sicurezza e non per assistere a queste sceneggiate;

per la grave emergenza sbarco clandestini il Presidente della Repubblica risponde con « abbiamo bisogno di ulteriori 300 mila extracomunitari »-:

quali provvedimenti intenda il Governo adottare contro la criminalità organizzata (contrabbando) e l'immigrazione clandestina. (3-05302)

SELVA, FRAGALÀ, ARMAROLI e ANEDDA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere - premesso che:

a norma dell'articolo 95 della Costituzione, il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile;

a norma del predetto articolo, il Presidente del Consiglio dei ministri mantiene altresì l'unità di indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri;

vicende come quelle che hanno coinvolto il servizio di protezione dei collaboratori di giustizia, che ha dapprima respinto la collaborazione di Giovanni Brusca, quando le sue dichiarazioni contrastavano o non confermavano i « teoremi giudiziari » sostenuti dall'accusa nel processo Andreotti, mentre ha ritenuto di ammetterlo di recente, per motivi che rimangono tanto oscuri quanto inquietanti -:

se la concreta attuazione dell'indirizzo politico del Governo sia coerente con

il contenuto delle dichiarazioni programmatiche in tema di giustizia;

se abbia esatta contezza dei criteri di ammissibilità, di gestione e di verifica dell'attendibilità dei collaboratori di giustizia;

quali valutazioni dia del sistema a maglie larghe adottato dal Ministro dell'interno e dal Servizio nazionale di protezione nella gestione dei collaboratori di giustizia. (3-05303)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**ASCIERTO.** - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

a Strongoli, in provincia di Crotone, negli ultimi anni si sono verificati circa 40 omicidi;

detti omicidi, sono da ricollegarsi ad una guerra in atto tra le famiglie malavitose del luogo che si contendono il controllo della zona;

Strongoli rappresenterebbe infatti un importante crocevia per i traffici illeciti di droga;

si sta verificando negli ultimi mesi una preoccupante crescita del numero di omicidi e di episodi delittuosi nella zona, che hanno visto tra l'altro anche il ferimento di 4 carabinieri;

tale intensificazione del crimine sarebbe una diretta conseguenza della soppressione della compagnia carabinieri di Strongoli e della scarsa dotazione d'organico della superstite stazione carabinieri presso la quale sono impiegati solamente quattro militari di cui alcuni ausiliari;

la popolazione di Strongoli, che nel periodo estivo arriva a trenta mila unità, vive oramai nel terrore, tant'è che la sera vige una sorta di coprifuoco -;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il ministro interrogato al fine di

ripristinare un clima di serenità e di legalità nel territorio di Strongoli.

(3-05292)

**TARADASH.** - *Al Ministro della sanità.*  
- Per sapere - premesso che:

i cittadini residenti nei comuni appartenenti ai distretti sanitari della Asl Sa 3, dall'inizio dell'anno sono costretti a rivolgersi alle locali strutture pubbliche per rifornirsi dei presidi salvavita necessari ai diabetici per la determinazione del livello di zucchero nel sangue e nelle urine e in generale di tutti gli strumenti indispensabili per il trattamento quotidiano della malattia;

gli assistiti inoltre devono spesso raggiungere tali strutture con mezzi propri poiché la maggior parte di esse non è servita da mezzi di trasporto pubblico e comunque la distribuzione dei presidi per i diabetici viene svolta solo in determinati giorni ed in determinate ore;

nei distretti della Asl Sa 1 e della Asl Sa 2, la distribuzione dei presidi salvavita per i diabetici viene svolta presso le farmacie di ciascun comune;

recentemente, i pazienti appartenenti ai distretti compresi nella Asl Sa 3 hanno diffidato l'azienda nella persona del suo direttore generale a volere ripristinare il sistema di distribuzione dei presidi per i diabetici presso le farmacie di ciascun comune ed hanno sottolineato le gravi difficoltà incontrate soprattutto in considerazione dell'obbligatoria cadenza quotidiana del trattamento della malattia, la cui mancanza o irregolarità mette a rischio la vita stessa del malato;

la mancanza di garanzie nella distribuzione di farmaci di tale importanza e con tali caratteristiche di somministrazione rappresenta una lesione al diritto fondamentale della salute dell'individuo e finisce spesso per penalizzare i soggetti più deboli, come i disabili e gli anziani costretti spesso a dover confidare sulla generosità di